

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4646	21 maggio 1997	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

Stanziamiento del contributo di 800'000.- franchi alla Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC), Sezione Ticino, per la realizzazione di un laboratorio polifunzionale al Centro di formazione professionale di Gordola

Signor Presidente,
signore Consigliere e signori Consiglieri,

con l'accettazione del disegno di decreto che è illustrato dal presente messaggio si intende sostenere la SSIC, Sezione Ticino, nell'ampliamento delle infrastrutture che essa già mette a disposizione, nel suo Centro di formazione professionale di Gordola, per la formazione di base e il perfezionamento professionale, comprensivo quest'ultimo dell'aggiornamento e della riqualificazione, in molteplici professioni, ma in modo particolare in quelle legate all'edilizia. L'ampliamento avviene in collaborazione con le altre associazioni che hanno sede nel Centro, segnatamente con l'Associazione Padronale Svizzera Lattonieri e Installatori (APSLI).

Il progetto della SSIC prevede la realizzazione di un laboratorio polifunzionale, con annessi spazi di servizio, per una superficie lorda di 900 mq, ideato per svolgervi:

- a) corsi d'introduzione per apprendisti previsti dall'art. 16 della Legge federale sulla formazione professionale e corsi pratici per apprendisti previsti dalla Legge cantonale sulla formazione professionale;
- b) corsi orientativi per giovani assolvanti di un pretirocinio d'integrazione, di orientamento o di motivazione;
- c) corsi di aggiornamento e di perfezionamento per manodopera qualificata attiva;
- d) corsi di qualificazione per manodopera attiva senza regolare formazione;
- e) corsi di riqualificazione per persone disoccupate.

Il laboratorio è progettato soprattutto per esigenze di formazione nelle professioni del settore dell'impiantistica, tuttavia con struttura e arredamento a carattere estremamente flessibile che ne consentano l'utilizzazione anche in altre professioni.

Lo stanziamento del contributo è previsto in linea di principio dagli artt. 18, cpv. 1, lett. a) e 54, cpv. 1 della Legge cantonale sulla formazione. In questo caso tuttavia l'importo da erogare supera, alla luce del preventivo elaborato, quello fissato dall'art. 57, cpv. 1 della stessa legge, che rientra nella competenza dello scrivente Consiglio.

L'iniziativa della SSIC di ampliare il suo centro di formazione di Gordola avviene in un momento di intenso dibattito intorno allo sviluppo auspicabile della formazione professionale nell'attuale contesto economico svizzero e in un certo senso anticipa gli sbocchi più probabili

delle discussioni in atto anche al più alto livello parlamentare nazionale. Nella sessione di giugno delle Camere federali si discute infatti il Rapporto del Consiglio federale sulla formazione professionale, dell'11 settembre 1996. La realizzazione della nuova infrastruttura è intesa a consentire la concretizzazione di varie misure d'intervento delle 37 preconizzate nel citato rapporto. Esso raccoglie inoltre le sollecitazioni espresse dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati con l'adozione del Decreto federale urgente per il rilancio dell'economia, del 30 aprile 1997, e le traduce in atto.

Anche in un difficile momento economico la SSIC, assieme alle associazioni che fanno capo al suo centro di formazione, mostra pertanto di voler continuare a mantenere un ruolo precursore, come già fu nel 1976, nel campo delle iniziative sviluppate nel Cantone a favore della formazione professionale.

1. ANTEFATTI

1.1 Realizzazione del centro e primo ampliamento

La prima tappa della realizzazione del Centro di formazione professionale fu avviata a metà degli anni '70, con un contributo del Cantone dell'ordine di 4'469'000 franchi, deliberati con il Decreto legislativo del 18 aprile 1977. Con l'apertura, nel 1976, del suo centro, la SSIC precorse anche allora i tempi, anticipando di gran lunga le decisioni prese in anni successivi, con l'approvazione da parte delle Camere federali della Legge federale sulla formazione professionale del 19 aprile 1978, di rendere obbligatori i corsi d'introduzione per il quale il centro era stato realizzato.

Un primo ampliamento, avvenuto agli inizi degli anni '80 anche per meglio far fronte all'obbligo decretato per tutte le professioni di svolgere i corsi d'introduzione, fu pure sostenuto dal Cantone con un sussidio di 2'952'000 franchi, peraltro versati con notevole ritardo a causa delle difficoltà finanziarie dello Stato di quegli anni.

L'ultimo ampliamento importante risale al 1987, per il quale fu pure accordato un contributo, da parte del Cantone, di 1'300'000 franchi, deliberato con il Decreto legislativo del 30 dicembre 1986, su un uscita per l'investimento prevista in 2'948'500 franchi.

A quel momento la SSIC aveva investito nel centro 23'334'500 franchi, con un sostegno complessivo del Cantone di 8'721'000 franchi. Anche la Confederazione ha sostenuto le successive fasi di costruzione e di ampliamento, con un contributo totale di 7'630'000 franchi.

Tuttavia anche negli anni successivi sono continuati i lavori di ristrutturazione e, soprattutto, di miglioramento delle attrezzature tecniche e didattiche dei vari laboratori in cui operano, oltre alla SSIC, le varie associazioni professionali, con oneri assunti per lo più da queste ultime. Le opere sono state in genere finanziate anche con contributi del Cantone e della Confederazione nell'ambito della gestione corrente, trattandosi di importi di competenza governativa.

1.2 Attività

Grazie alla realizzazione della prima tappa e dei successivi ampliamenti, il Centro di formazione professionale della SSIC è divenuto sede delle attività formative di base e di perfezionamento delle seguenti associazioni con le relative professioni:

Associazioni che tengono i corsi d'introduzione presso il Centro professionale della SSIC di Gordola

Centro formazione professionale SSIC	carpentiere, muratore
Commissione paritetica cantonale delle pavimentazioni stradali	costruttore stradale; selciatore
Unione svizzera decoratori d'interni	decoratore d'interni; cucitrice d'arredamenti interni
Commissione corsi d'introduzione apprendisti disegnatori del genio civile	disegnatore del genio civile
Commissione corsi d'introduzione apprendisti disegnatori edili	disegnatore edile
Associazione fabbricanti mobili e serramenti	falegname
Associazione padronale svizzera lattonieri e installatori	lattoniere; montatore d'impianti sanitari; montatore di riscaldamenti; montatore d'impianti di ventilazione; disegnatore di riscaldamenti; disegnatore d'impianti sanitari; disegnatore d'impianti di ventilazione
Unione svizzera del Metallo	metalcostruttore; costruttore di apparecchi; disegnatore-metalcostruttore
Associazione Installatori Eletttricisti Ticinesi	montatore elettricista; montatore di quadri elettrici; disegnatore elettricista
Associazione ticinese impresari piastrellisti	piastrellista
Commissione corsi d'introduzione apprendisti pittori	pittore
Associazione industrie del granito e pietre naturali	scalpellino; scalpellino da laboratorio; scalpellino taglia pietre

Le varie attività di formazione convogliano sul centro un numero notevole di persone giovani e adulte. Le presenze giornaliere rilevate nell'anno scolastico 1995/96 sono:

apprendisti	15'770
riunioni e visite	3'063
corsi della SSIC	3'281
corsi diversi	7'277
esami finali di tirocinio	1'454
esami diversi	1'257
totale	32'102

I numeri esposti indicano quale sia l'importanza del Centro nel contesto delle infrastrutture di formazione esistenti nel Cantone.

2. ANALISI E PROSPETTIVE

2.1 L'evoluzione in seno alla formazione professionale di base

Come indicato già nell'introduzione il sistema di formazione professionale di base svizzero, centrato sulla formazione duale (o tripartito, a seconda che si contino tutti e tre gli elementi elencati di seguito), con la formazione pratica in azienda e nei corsi d'introduzione e l'insegnamento della cultura generale e tecnica a scuola, è in una fase di grande evoluzione,

che avrà sbocco, sul piano istituzionale, in una profonda revisione della Legge federale sulla formazione professionale, prevista entro la fine del millennio.

In discussione, per quel che riguarda la formazione professionale di base - il tirocinio - è anche la distribuzione delle responsabilità sul piano della formazione fra i vari agenti - azienda, associazioni professionali, scuola - che concorrono a completare un tirocinio. In particolare si ritiene, per varie ragioni già avanzate in altri documenti e rapporti, che una parte maggiore dell'impegno formativo nella pratica di una professione debba essere trasferito dall'azienda ai corsi d'introduzione gestiti dalle associazioni professionali. Senza entrare troppo nel merito di tali ragioni, che non sono l'oggetto del presente messaggio, le aziende si confrontano con sempre maggiori difficoltà nell'impegno di formare i giovani a tirocinio presso di loro. Da un lato l'evoluzione tecnologica in tutte le professioni (anche in quelle dell'edilizia) rende sempre più difficile quell'approccio graduale alle competenze pratiche professionali che era consentito in precedenza; in altre parole le attrezzature moderne, che richiedono anche importanti investimenti, possono essere sempre meno messe a disposizione per la formazione iniziale degli apprendisti. Dall'altro la concorrenza esasperata incide sulla disponibilità e sull'interesse delle aziende a destinare tempi delle proprie risorse umane più qualificate per l'insegnamento dei contenuti pratici di una professione ai giovani a tirocinio.

La soluzione ipotizzata sta nello spostamento di maggiori oneri formativi, soprattutto nel periodo iniziale dell'apprendistato, dall'azienda di tirocinio ai centri di formazione professionale gestiti dalle associazioni professionali, come è il caso appunto del CFP della SSIC di Gordola, dove i giovani possano essere introdotti con maggiore sistematicità e assiduità negli elementi fondamentali di una professione. E' la soluzione ipotizzata anche nelle misure urgenti a favore del tirocinio adottate dal Decreto federale sopramenzionato e sostenuta, sia pure per ora soltanto per tre anni, da accresciuti contributi della Confederazione, secondo l'art. 2, cpv 1, lett. b di tale decreto. E' anche l'ipotesi di soluzione formulata nelle misure n. 8 e 10 del già citato Rapporto sulla formazione professionale dell'11 settembre 1996.

Naturalmente la redistribuzione sull'arco del tirocinio dei corsi d'introduzione e la loro ventilata estensione pone problemi logistici, cui si intende far fronte appunto attraverso la nuova infrastruttura, a carattere polifunzionale e pluriprofessionale, disponibili dunque per varie forme di esigenze e per disparate professioni. Accanto al problema logistico si apre naturalmente anche il problema finanziario, quello del finanziamento, da parte delle associazioni, della possibile estensione dei corsi d'introduzione. Per la soluzione di questo problema si stanno prospettando nuove forme di contribuzione da parte di tutte le aziende, non solo di quelle già attive nel campo della formazione professionale (che nel Cantone costituiscono, dal punto di vista strettamente numerico, solo il 10% del totale delle aziende registrate) o di quelle iscritte nelle associazioni professionali che contribuiscono con le quote associative o paritetiche agli oneri per la formazione professionale.

2.2 Le nuove esigenze nel perfezionamento professionale

Accanto allo sviluppo in atto nella formazione di base, il tirocinio, un'evoluzione importante ha assunto il perfezionamento professionale, inteso in tutte le sue componenti: qualificazione, aggiornamento, perfezionamento, riqualificazione. L'evoluzione è dettata dai cambiamenti strutturali del mondo economico, confrontato con un mutamento incessante in tutte le sue manifestazioni, segnatamente in quelle del mercato del lavoro, che a loro volta si riflettono in ultima analisi sulla formazione professionale. Non a caso la grande maggioranza delle persone disoccupate lamenta deficit di qualificazione o di formazione, anche se il problema della disoccupazione non può più essere ricondotto semplicemente a lacune di carattere personale nella formazione.

L'importanza della formazione professionale continua, per giungere almeno ai livelli minimi di qualificazione, del continuo aggiornamento, del perfezionamento, della riqualificazione non è dettata solo da ragioni di natura personale (la più facile collocabilità sul mercato del lavoro), ma ha un'importanza capitale sul piano globale. Alle sfide della moderna economia si può rispondere adeguatamente, in Svizzera e nel Cantone, solo con un elevato standard complessivo delle qualifiche della manodopera e del personale in genere. Ciò vale per tutti settori professionali, anche quelli più tradizionali come le professioni legate all'edilizia, per le quali lo sviluppo tecnologico è pure incessante.

L'esigenza di potenziare la formazione continua richiede la disponibilità di infrastrutture. Quelle attuali del Centro di formazione professionale della SSIC danno già molte risposte alle iniziative in tal ambito sviluppate dalle associazioni professionali. La possibilità era data fino a qualche tempo fa dalla sfasatura fra le presenze degli apprendisti, che nell'ambito dei corsi d'introduzione occupano le giornate feriali, e quelle delle persone adulte che frequentano il centro soprattutto la sera e nei giorni di sabato. Tuttavia questa prassi è viepiù soppiantata dall'utilizzazione del Centro per iniziative di formazione professionale degli adulti organizzate anche nel pieno della giornata e della settimana, anche in considerazione di una maggior sensibilità dei datori di lavoro nel concedere congedi di formazione in tal senso, come pure di accordi conclusi tra le parti sociali nell'ambito di contratti collettivi di lavoro.

La collisione tra le due categorie d'età di potenziali utilizzatori del centro si è fatta acuta nel momento in cui molte iniziative di formazione riguardano persone disoccupate, per le quali è determinante la piena utilizzazione della giornata e sui lunghi periodi, fino a sei mesi e più, richiesti per misure di riqualificazione. Negli ultimi anni scolastici, in modo particolare negli ultimi due 1995/96 e 1996/97 non poche iniziative, per esempio nel campo della riqualificazione di personale tecnico del settore dell'edilizia, la cui collocazione naturale sarebbe senz'altro stata il Centro di formazione professionale della SSIC, hanno già dovuto essere dirottate, sovraccaricandole, su altre sedi scolastiche.

Il piano di occupazione del Centro di formazione professionale della SSIC, allestito in genere per l'anno scolastico, lascia infatti pochissimi spazi, malgrado la disponibilità della direzione nel cercare adeguate soluzioni, a presenze che non siano inserite sin dalla sua elaborazione, che avviene solitamente nell'estate che precede l'avvio delle scuole. Ciò contrasta con la flessibilità sempre più richiesta anche nel campo della formazione, secondo cui corsi o altre attività debbono poter esser sollecitamente organizzati in risposta a bisogni urgenti e senza attendere le tradizionali scadenze.

2.3 Altre esigenze nel campo della formazione

La disponibilità di nuove infrastrutture per attività di formazione professionale è dettata anche dall'introduzione del pretirocinio nelle sue componenti:

- a) d'integrazione, destinato a giovani allogliotti che hanno avuto una scolarizzazione nel secondario I in paesi d'altra lingua, per i quali l'inserimento nel tirocinio è subordinato alla conoscenza dell'italiano;
- b) di orientamento, destinato a giovani che all'uscita dalle nostre scuole medie non hanno ancora maturato una scelta precisa di formazione professionale;
- c) di motivazione, per giovani disoccupati per i quali una scelta di formazione professionale deve essere adeguatamente stimolata.

In genere le attività di formazione pratica connesse con il pretirocinio si svolgono nei laboratori di cui sono dotate quasi tutte le sedi scolastiche. L'utilizzazione di tali risorse logistiche non è però illimitata, anche perché collide con le altre attività d'insegnamento per le quali tali laboratori sono stati concepiti. Una nuova infrastruttura polifunzionale e interprofessionale consente di far fronte alle difficoltà che si determinano nelle sedi scolastiche.

Per la struttura che si intende realizzare è prevista una dotazione di attrezzature che consentano anche l'insediamento di specifici corsi per la preparazione completa di particolari figure professionali, come i bruciatoristi con attestato professionale federale, i controllori di impianti a combustione con attestato professionale, i termisti con attestato professionale federale, che operano nel settore degli impianti di riscaldamento.

2.4 Esigenze logistiche proprie del Centro

La prima tappa della realizzazione del centro e i due successivi ampliamenti hanno lasciato irrisolto il problema di adeguati spazi di immagazzinamento dei materiali, delle attrezzature più voluminose e meno utilizzate, dei prodotti realizzati nell'ambito dei corsi e persino dei reperti d'esame, per i quali è talvolta necessario un periodo di conservazione. La crescente attività delle associazioni professionali che fanno capo in modo permanente o anche solo in determinati periodi al centro ha addirittura acuito il problema. Mancano in pratica magazzini per i corsi dei muratori, dei carpentieri, dei piastrellisti, delle professioni dell'Unione svizzera del metallo (USM), dell'Associazione degli installatori elettricisti ticinesi (AIET) e delle varie associazioni ospiti del Centro solo per periodi limitati.

Le associazioni in questione hanno finora provveduto con soluzioni indipendenti, non sempre ottimali sotto il profilo funzionale e anche sotto il profilo estetico. L'occasione della realizzazione di un'infrastruttura consentirebbe finalmente di dare una soluzione coordinata e globale ai bisogni di immagazzinamento, con la realizzazione di spazi adeguati e facilmente accessibili.

3. SOLUZIONE PROPOSTA DALLA SSIC

3.1 Relazione tecnica

Il progetto prevede la realizzazione di un padiglione di tipo industriale, economico e modulare: quest'impostazione è necessaria per consentire la massima flessibilità in risposta a esigenze continue e diversificate provenienti dal mondo del lavoro da un lato e da quello del sistema formativo svizzero dall'altro.

Il fondo su cui viene realizzato il nuovo stabile, al mappale n. 629 in località Roviscaglie a Gordola, è già di proprietà della SSIC, Sezione Ticino, e non è gravato di nessuna servitù e di nessun onere.

La realizzazione tiene conto delle nuove quote stabilite per la costruzione a seguito delle misurazioni effettuate durante l'inondazione del 1993: in funzione di tali quote e dei sondaggi effettuati in varie occasioni è definito anche il tipo di fondazione sul quale il padiglione deve essere posato.

Per la struttura è prevista una muratura esterna in cemento armato, con isolamento interna, e l'impiego di mattoni BKS. Le solette sono in cemento armato.

Per i rivestimenti sono contemplati il cemento armato in facciavista e l'impiego di lamiera nelle testate.

Il tetto consiste di una struttura portante in travi d'acciaio del tipo IPE 600 e IPE 140, con isolamento rigida e rivestimento in lamiera.

3.2 Indicazioni volumetriche e di superficie

La costruzione è realizzata secondo moduli quadrati di 8 metri di lato abbinati. I moduli abbinati sono affiancati in modo da costituire un rettangolo di 16 metri di lato e 56 di lunghezza.

La superficie lorda del padiglione è dunque di 896 mq circa.

La volumetria, calcolata secondo le norme SIA, è di 5680 mc.

3.3 Locali e piano d'occupazione

Il padiglione comprende un laboratorio di 300 mq con 14 posti di lavoro per le attività di formazione nelle professioni dell'impiantistica, con annessi guardaroba e servizi per complessivi 64 mq, nonché un locale di preparazione e deposito di 100 mq.

Negli spazi infrastrutturati in funzione di attività di formazione il padiglione viene occupato prioritariamente in modo stabile da:

- a) corsi di preparazione all'attestato professionale e alla maestria per le professioni dell'Associazione padronale svizzera lattonieri e installatori (APSLI);
- b) corsi di specializzazione per montatori di impianti di ventilazione;
- c) corsi di qualificazione e di riqualificazione per disoccupati nel settore dell'impiantistica in funzione dell'apertura di grandi cantieri (gallerie del Piano viario del Luganese, Nuova trasversale ferroviaria alpina);
- d) corsi pratici (stages) per i pretirocini d'integrazione, di orientamento e di motivazione.

A dipendenza di problemi di sovraoccupazione nelle strutture già esistenti questa parte del padiglione è occupata anche da corsi d'introduzione per apprendisti nelle professioni dell'impiantistica o per i periodi di pratica per gli apprendisti delle professioni del disegno tecnico legate all'edilizia.

Gli spazi di immagazzinamento, tutti di uguale superficie (64 mq lordi) a dipendenza del carattere modulare della costruzione, sono attribuiti a:

- a) SSIC per la professione del muratore;
- b) SSIC per la professione del carpentiere;
- c) Commissione paritetica cantonale nel ramo delle piastrelle;
- d) USM per le professioni della metalcostruzione;
- e) AIET per le professioni di montatore elettricista e di elettricista di montaggi;
- f) Associazioni ospiti.

Data la flessibilità della struttura realizzata e delle attrezzature tecniche installate, questi spazi di immagazzinamento sono tuttavia destinabili ad altre funzioni, anche di formazione, nella misura in cui le esigenze continuassero a crescere.

4. RIPERCUSSIONI FINANZIARIE

Oggetto del disegno di Decreto legislativo annesso al presente messaggio è la concessione del contributo alla SSIC per l'investimento effettuato. Il contributo del Cantone è fissato sulla base delle uscite per l'investimento considerate come computabili dalla Confederazione ai fini del sussidio che anch'essa è tenuta ad erogare. Il preventivo di spesa per la costruzione, allo stato del 30 aprile 1997, ha la seguente ricapitolazione

0. Fondo	18'000.- franchi
1. Lavori preliminari	175'000.- franchi
2. Edificio	1'340'000.- franchi
3. Attrezzature d'esercizio	205'000.- franchi
4. Lavori esterni	170'000.- franchi
5. Costi secondari	47'000.- franchi
9. Arredamento	25'000.- franchi
Totale dei costi di costruzione	1'980'000.- franchi

Tenuto conto della volumetria ne risulta pertanto un costo unitario di 272 fr./mc.

Il contributo della Confederazione può essere calcolato in tre modi: in via prioritaria secondo il sistema forfetario, oppure secondo il preventivo o ancora secondo la liquidazione. La domanda di sussidio da parte della Confederazione è in corso di allestimento. Con l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro è all'esame anche l'applicabilità in questo caso del già citato Decreto federale urgente del 30 aprile 1997 con le misure di sostegno a favore dei corsi d'introduzione e del pretirocinio.

Per il calcolo del contributo cantonale conviene adottare il metodo del preventivo. I costi considerati come computabili dalla Confederazione sulla base del preventivo costituiscono solitamente l'80 % dell'importo complessivo. Applicando su questo importo computabile l'aliquota massima del 50 % di contributo cantonale prevista dall'art. 57, cpv. 3 della Legge cantonale sulla formazione professionale del 24 maggio 1984, ne risulta il contributo di 800'000 franchi. Questo importo è l'oggetto della richiesta di approvazione nel disegno di Decreto legislativo allegato.

Al contributo del Cantone, e condizionato dall'erogazione dello stesso, si aggiunge il contributo della Confederazione, che deve essere stimato applicando l'aliquota minima del 34 % sulle uscite riconosciute come computabili e la deduzione lineare del 10% per le misure di risparmio introdotte dalla Confederazione. L'importo del contributo della Confederazione può essere pertanto stimato in 470'000 franchi, che sono riversati alla SSIC.

5. RELAZIONE CON LE LD E IL PF

5.1 In generale

La proposta corrisponde alle linee direttive consegnate nel Rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 1996-1999 dell'ottobre 1995, in particolare al punto 8 del Capitolo 2. Obiettivi programmatici, sottocapitolo 2a a pag. 7, e al punto 3 del sottocapitolo 2b, a pag. 10. Essa è in linea anche con gli adeguamenti degli Obiettivi programmatici consegnati nel Rapporto al Gran Consiglio sul primo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 1996-1999, dell'ottobre 1996.

5.2 PF degli investimenti

L'uscita per il contributo è iscritta nel PF 1996-1999 nel sottosettore 430, Formazione professionale, al n. 50 015.

5.3 Incidenza sulle spese correnti annue

La messa a disposizione dell'infrastruttura aumenta da un lato le potenzialità del Centro nell'organizzazione di corsi di formazione di base e di perfezionamento, che si riflettono con un incremento nei contributi che lo Stato è chiamato ad erogare a loro sostegno. Tuttavia l'incidenza non è maggiore delle normali variazioni da un anno all'altro a dipendenza della maggiore o minore attività delle associazioni professionali nell'ambito delle iniziative di formazione e dunque è assorbibile senza aumenti dei crediti della gestione corrente del Cantone.

Dall'altro lato anche l'incremento degli oneri di funzionamento (le varie spese accessorie: pulizia, elettricità, riscaldamento, gestione del Centro, ecc. che lo Stato rimborsa alle associazioni che occupano gli spazi), determinato dall'aumento della superficie messa a disposizione del Centro, è assorbito dalle normali fluttuazioni di spesa da un anno all'altro a dipendenza di vari fattori (condizioni climatiche, effettivi grandi o piccoli dei corsi d'introduzione o di perfezionamento, ecc.). Nel caso poi di corsi organizzati per disoccupati è prevedibile un ricupero di tali spese in funzione dell'occupazione degli spazi.

6. CONCLUSIONE

La realizzazione del nuovo padiglione del Centro di formazione professionale della SSIC, Sezione Ticino, a Gordola:

- risponde a esigenze concrete di potenziamento delle iniziative nel campo della formazione di base, della qualificazione, dell'aggiornamento, del perfezionamento e della riqualificazione professionale nel settore dell'edilizia e segnatamente dell'impiantistica del nostro Cantone;
- si inserisce con tempestività nell'evoluzione in atto del sistema svizzero di formazione professionale di base, con la redistribuzione delle responsabilità di formazione durante il tirocinio fra azienda, associazioni professionali e scuola;
- ha un effetto, sia pure limitato, di rilancio in un settore gravemente toccato dalla crisi;
- costituisce un'operazione promozionale per il settore dell'edilizia per la quale il contributo finanziario dello Stato corrisponde a una misura di promovimento dell'economia ticinese.

In considerazione delle motivazioni addotte nel messaggio, vi chiediamo di approvare il disegno di Decreto legislativo che autorizza il versamento di un contributo finanziario alla SSIC per la realizzazione del suo progetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri, i nostri migliori saluti.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento del contributo di 800'000.- franchi alla Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC), Sezione Ticino, per la realizzazione di un laboratorio polifunzionale al Centro di formazione professionale di Gordola

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 21 maggio 1997 no. 4646 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

E' accordato il contributo di 800'000.– franchi alla Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC), Sezione Ticino, per la realizzazione di un laboratorio polifunzionale al Centro di formazione professionale di Gordola.

Articolo 2

L'importo è addebitato al conto degli investimenti del Dipartimento dell'istruzione e della cultura, Divisione della formazione professionale.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

